Giovedì 15 Dicembre 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 298

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

È aperta l'associazione pel 1899

al Giornale politico

LA PATRIA DEL FRIULI

Tra la Stampa udinese **La Patria del Friuli** è il Giornale più diffuso.

Pel 1899 rimangono immutati i prezzi d'associazione; e sono pregati i Soci vecchi e nuovi ad inviarci l'importo al più presto.

Ai Soci che anteciperanno l'importo annuo o semestrale in dicembre e sino al 10 gennaio sarà offerta, soltanto a tenue segno di ringraziamento, una *Strenna umoristica*

Alle Signore dei Soci possiamo offerire la **STAGIONE** Giornale di Mode edito a Milano dalla celebre Ditta Hoepli, l'edizione di lusso per italiane lire 12.80, e l'edizione comune per lire 6.40, anticipate al momento della ordinazione.

PREMIO SEMI - GRATUITO

L'ingrandimento di una fotografia ai sali di Platino inalterabili — rassomiglianza garantita — lavoro finissimo.

L'ingrandimento di cent. 29 × 43 con *Passepartout extra* » 47 × 59	}	L. 7.—
L'ingrandimento di cent. 21 × 28 con *Passepartout extra* » 38 × 46	}	L. 4.50

Gli abbonati riceveranno dalla nostra Amministrazione un viglietto con cui consegnare la fotografia da ingrandirsi all'ottico G. De Lorenzi in Mercatovecchio e poi, pagando l'importo, riceveranno l'*ingrandimento* entro quindici giorni.

La collezione di fotografie

delle Opere d'arte in Friuli.

La locale Camera di Commercio riportava in questi giorni diploma di benemerenza per la collezione di fotografie delle opere d'arte in Friuli, che ebbe a esporre alla Mostra d'Arte Sacra di Torino, essendo stata compresa nella categoria dei benemeriti per l'esposizione d'arte antica.

La notizia merita una qualche illustrazione, giacchè i più conoscono solo di fama e imperfettamente, la collezione in discorso, o piuttosto non la conoscono affatto. Si possono contare sulle dita le persone di Udine che finora, nel corso di qualche anno, si sono recate alla Camera di Commercio a esaminare le varie riproduzioni, mentre ben maggiore interesse si dimostra all'estero per quest'opera veramente pregevole.

Nel 1883, in occasione dell'Esposizione di Udine, furono prese alcune fotografie dei monumenti del nostro paese, affinchè, accanto ai prodotti dell'industria moderna, non mancasse un ricordo dell'arte gloriosa dei secoli passati. Terminata la mostra, le fotografie furono affidate dal Comitato dell'Esposizione alla Camera di Commercio con preghiera di completare, ordinare e illustrare la collezione iniziata. Questo fece la Camera. Eseguite le fotografie di varie altre opere d'arte, essa pubblicava nel 1894 il catalogo della collezione completa in opuscolo di 65 pagine, dotto e accurato lavoro del Segretario della Camera Dott. Gualtiero Valentinis.

La collezione di fotografie, quale è ora visibile a tutti presso la Camera di Commercio, comprende quanto di più bello vanti il paese nostro nei riguardi dell'*architettura e scultura, pittura, miniatura, oreficeria, ricami e merletti*. Esaminandole, si presentano alla vista i rozzi, ma preziosi monumenti che i Longobardi lasciarono in Cividale, le chiese ora romano-bizantine ora gotiche, i palazzi che nel cinquecento cominciarono ad ornare le città e le terre del Friuli... L'occhio nostro compreso di ammirazione, posa estatico su quelle fotografie che rendono i capolavori di Giov. Francesco da Tolmezzo, del Pellegrino, di Giovanni da Udine, del Pordenone, di Pomponio Amalteo, del Tiepolo, testimoni di un passato pur glorioso per l'arte nostra. Nè finito è l'esame, chè passiamo quindi a mirare le sculture vaghissime del Bissone e del Pilacorte, gli altari preziosi in legno delle chiese perdute tra i monti della Carnia e sfuggite all'invereconda brama di ammodernare, gli antichissimi lavori d'oreficeria, le miniature di Cividale.... Nella collezione della Camera di Commercio sono raccolte in una parola le glorie del Friuli, ignorato o mal conosciuto, eppur degno tanto di studio e considerazione!

Le vedute sono 267, disposte su 256 cartoni, formanti un volume. La collezione intera vale 200 lire e ogni fotografia cent. 80: un prezzo, cioè, inferiore al costo.

Non tutte possono dirsi perfette, tenuto conto dei grandi progressi che l'arte fotografica ha raggiunto; qualcuna dovrà essere assolutamente rifatta. A Forni di Sopra, ad es., l'incaricato del fotografo Sorgato non si curò di levare i ceri e l'oleografia appesa nel mezzo dell'altare, si che gl'intagli del Camucio ne restano in parte sconciamente coperti. Nel complesso però la collezione è pregevole e onora veramente l'istituto che la condusse a termine e torna utile agli studiosi.

Della collezione fu fatto un presente alla Regina, con cofano artistico, al Ministero della P. I, al Museo friulano, alla Biblioteca Arcivescovile di Udine, e a quella Vescovile di Portogruaro.

Altri esemplari completi furono negli anni addietro acquistati, *fuori d'Italia*, dal Museo d'arte decorativa di Budapest e dal signor E. Schweitzer di Berlino. Parte della collezione veniva comperata da pittori, critici e cultori d'arte, specialmente esteri.

Il contrario avvenne tra noi. Il Ministero della Pubbl. Istruz. raccomandava l'acquisto della collezione all'Ufficio regionale per la conservazione dei Monumenti, ma questo rispondeva di non aver fondi. Il conte Papadopoli, presidente del Museo Correr, non offriva se non metà del prezzo di costo, e la Scuola d'arti e mestieri pur di Venezia dichiarava di non poter comperarla.

Molto poco per l'antica regina dell'Adriatico!

Un sincero elogio merita quindi la Scuola d'Applicazione degli ingegneri di Torino, la quale, in questi giorni, acquistava la collezione completa per l'annesso gabinetto d'arte.

Vogliamo sperare che l'esempio sia seguito da altri in Italia e non si voglia così permettere che gli stranieri sieno soli a studiare il nostro paese.

A dimostrare poi in qual conto sia tenuta la collezione di fotografie in discorso, aggiungeremo come alla Camera convengano artisti d'ogni paese, di passaggio per Udine, ad osservare quei tesori del nostro Friuli. Ricordiamo il direttore del Museo d'arte decorativa di Budapest, E. Radiscic de Kuloz, venuto appositamente in Friuli per esaminare alcune opere importanti per la storia dell'arte in Ungheria. Osservando gli smalti che adornano la statuina d'argento di S. Biagio (ora presso il parroco della chiesa omonima in Cividale) e notando la data relativa (1462), potè egli convincersi che la lavorazione di tale specie di smalto — contrariamente a quanto ritenevasi — veniva eseguita in Italia prima che in Ungheria. Notiamo pure il pittore comm. G. Kronberg di Stoccolma, il consigliere aulico A. von Scala direttore del Museo di Commercio di Vienna, il conservatore del Museo imperiale di Vienna dott. G. de Schlosser, il critico d'arte Gustavo Frizzoni, il prof. Antonio Taramelli ispettore dei monumenti della regione piemontese, il pittore professor Paoletti di Venezia, il pittore G. de Ludwig, il conservatore del Museo di Kaiserslantern E. Sack, i pittori Ferruccio Brass e Milo Bortoluzzi, i quali si fermarono stupiti di fronte alle vedute di taluni altari della Carnia... A Udine, ripetiamo, ben pochi sentirono quest'onesto desiderio.

Il compito della Camera di Commercio non è però finito con la presente collezione, giacchè, fortunatamente, sono troppi i nostri oggetti d'arte per esser compresi in 267 vedute; sarà opera degna della Camera, presieduta dal cav. Masciadri, compiere col tempo l'illustrazione artistica di tutto il Friuli, nulla trascurando o dimenticando.

Parecchi invero sono i monumenti non ancora ritratti. Per esempio: i bellissimi altari in legno scolpito di Mortegliano e di Dierico, l'altare in marmo di Monteaperta già esistente a Tricesimo, il fonte battesimale del Bissone a Venzone e la porta monumentale di S. Maria a Tricesimo dello stesso autore, la porta della chiesa di Pers pure del Bissone a nostro avviso, e — tra i dipinti — il concilio di Malta del Tiepolo, la grande pala di Paolo Veronese a Latisana, le grottesche stupende di Giovanni Ricamatore nel castello di Colloredo e le sei tavole dei Trionfi del Petrarca di Francesco Mantegna figlio, pure esistenti nel castello di Colloredo, l'effigie della Madonna delle Grazie di Udine testè restituita allo stato primiero, alcuni affreschi del Pordenone, l'Incoronazione della Vergine di Girolamo da Udine, il dipinto più notevole della nostra pinacoteca (propr. dell'Ospedale) e molte altre opere antiche e moderne.

Prima di finire questa lunga esposizione, dettata dall'amore del nostro paese, ci permettiamo di esprimere un'idea nell'intento di favorire la conoscenza dei nostri monumenti, in modo poco artistico se vuolsi, ma economico ed efficace.

Perchè nelle cartoline illustrate dei nostri paesi e di Udine stessa — oltre alle solite vedute delle vie e delle piazze — non si potrà riprodurre per l'avvenire qualcuno dei capolavori dell'arte nostra di scultura o di pittura, che al presente sono pressochè ignoti e meriterebbero invece la generale ammirazione?

G. B.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 14 dicembre.

Presiede il presidente SARACCO.

Discutesi il bilancio dei lavori pubblici. Si approva a scrutinio segreto la legge per l'aumento degli assegni ai veterani 48 49, ed il progetto per la sistemazione delle contabilità comunali e provinciali.

Camera dei Deputati.

Seduta antimeridiana del 14.

Presiede il vice pres. CHINAGLIA.

Discutesi il bilancio di agricoltura. Prende la parola anche l'on. *Morpurgo*, al capitolo 116, sulla colonizzazione interna.

Egli vorrebbe sapere dal ministro quali siano i criteri ai quali si informerà il disegno di legge promesso sulla colonizzazione interna, e spera che in esso si terrà conto di tutti gli elementi complessi del problema.

Fortis, ministro d'agricoltura, gli dichiara che, nel disegno di legge in parola, si avrà di mira la migliore distribuzione della popolazione delle campagne ed il bonificamento igienico.

Esaurito questo bilancio, s'imprende a discutere quello delle poste e telegrafi.

Seduta pomeridiana.

Presiede il presidente ZANARDELLI.

Il deputato Bertesi ed altri presentano una mozione così concepita:

La Camera, riconoscendo la necessità di assicurare al popolo un pane buono ed al massimo buon prezzo, invita il governo a presentare al più presto i provvedimenti per disciplinare la macinazione e la panificazione, promovendo anche il miglioramento economico e morale degli operai fornai, specie per quanto riguarda il lavoro notturno, e delibera di abolire il dazio doganale sul grano, sulle farine e sui cereali inferiori.

Il presidente invita la Camera a stabilire il giorno per la discussione.

Pelloux, presidente dei ministri, dice che presenterà proposte concrete per sistemare l'industria della panificazione. Quanto all'abolizione del dazio sul grano, il governo dichiara esplicitamente che non la può accettare *(approvazioni)*. Propone quindi che la mozione sia rimessa a sei mesi.

Bertesi se ne meraviglia. Vorrebbe che la sua mozione, se non subito, fosse discussa almeno alla ripresa dei lavori parlamentari.

La Camera però non approva questa sua proposta.

Contrariamente alla proposta della Giunta per le elezioni, la quale vorrebbe annullata la elezione di Giuseppe Cuzzi nel collegio di Pallanza; la Camera la convalida.

Discutesi il bilancio della giustizia, e se ne approvano tutti i capitoli.

Discutesi quindi il bilancio degli esteri.

I bilanci dell'agricoltura e della giustizia sono approvati anche a scrutinio segreto; così l'istituzione di un nuovo console generale di seconda classe.

Pel censimento della popolazione.

Ecco il progetto di legge presentato alla Camera dal ministro d'agricoltura, industria e commercio pel quarto censimento generale della popolazione:

Art. 1. Il IV censimento generale della popolazione del Regno si farà nel dicembre 1899.

Art. 2 Il Governo fornirà ai Comuni gli stampati occorrenti per le operazioni del censimento.

Art. 3 I Sindaci, assistiti dalle Giunte municipali, divideranno il territorio comunale in frazioni e sezioni di censimento e provvederanno a far rivedere e completare, ove occorra, la denominazione delle vie e piazze e la numerazione progressiva delle case, secondo i criteri stabiliti con regolamento.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 8

B. B.

DIDONE.

PRIMA PARTE.

Didone e Berenice.

Mettiamo a riscontro della mitica Dido la storica Berenice: entrambe figure altamente poetiche, entrambe sventurate. Ma la passione che conduce la derelitta Didone alla morte, dà a Berenice l'eroica forza del sacrificio.

Il grande tragico, che contende a Corneille i primi onori del teatro francese, rivela nella sua Berenice, come negli altri suoi capolavori, una gran potenza nel rappresentare gli affetti umani.

Racine ci commuove in certe scene come Virgilio, e quasi sempre più del sublime autore del Cid. La purezza e l'armonia del suo stile è l'espressione più schietta della sua anima delicatissima, che ricorda spesse volte la dolcezza mesta del Cigno mantovano. Virgilio e Racine non sono geni trascendentali, ma sono grandissimi nell'espressione dei sentimenti, nella poesia del cuore.

« Ces deux grands poètes, dice Chateaubriand, ont tant de ressemblance, qu'ils pourraient tromper jusqu'aux yeux de la Muse, comme ces jumeaux de l'Enéide qui causaient de douces méprises à leur mère. Tous deux polissent leurs ouvrages avec le même soin, tous deux sont pleins de goût, tous deux hardis, et pourtant naturels dans l'expression, tous deux sublimes dans la peinture de l'amour » (1).

Ma l'impero di Augusto, che fu glorificato dal poema di Virgilio, e il regno di Luigi XIV, durante il quale furono create le mirabili tragedie di Racine; la solitudine della campagna tanto amata dall'uomo, e la corte di Versailles, dove l'altro passò i più begli anni, offrivano condizioni così diverse di vita, che il genio dei due poeti, pur serbando la naturale somiglianza, doveva rivelarsi con un'impronta tutt'affatto speciale; ed è ciò che costituisce il carattere della loro poesia: in Virgilio predomina l'ineffabile mestizia, in Racine una grave maestà. Questo carattere si rivela anche nella concezione della Dido virgiliana e della Berenice di Racine.

Le varie scene della Berenice, rappresentata la prima volta nel 1670, hanno luogo nel palazzo imperiale di Roma, nei giorni della massima gloria per Tito. Le condizioni dei personaggi che vi agiscono sono molto diverse da quelle, in cui si svolge il dramma virgiliano. Enea, smarrito, povero, sbalestrato dalla tempesta, è soccorso dalla regina cartaginese, che s'innamora di lui, udendo il racconto delle sue grandi e dolorose vicende; Tito è signore del grande romano impero; Berenice, perseguitata dai Romani, s'innamora del glorioso vincitore suscitando nel suo cuore un sublime affetto; e da lui è ospitata con regali onori nel palazzo dei Cesari. Didone fa parte ad Enea del suo cuore e del suo regno; Tito, nell'immensa fiducia dell'anima giovanile, ha osato offrire a Berenice, coll'amor suo, lo scettro dell'universo.

Questa giovine e bella regina, come ce l'ha rappresentata Racine, ha un animo vergine e ardente, sereno e lieto nella dolcezza del primo grande amore. I suoi occhi si sono bagnati di lagrime, ma erano lagrime senza terrore, versate nella mestizia dei giorni di solitudine, quando Tito piangeva la morte del padre.

Finito l'austero lutto e le sacre feste per l'apoteosi di Vespasiano, ella esulta al pensiero d'essere vicina alla sognata felicità. E' la mattina d'un giorno che le darà per sempre il cuore e la mano di Tito: così ella spera. La folla dei cortigiani l'acclama già imperatrice, ma ella, nella sua purissima gioia, fugge quegli omaggi non scevri d'adulazione, e cerca un cuore amico per confidare a lui solo la divina commozione che la inebria, non per gli onori promessi, ma per l'intima felicità d'amore lungamente sospirata. Ella muove, col sorriso sulle labbra, incontro ad Antioco, il saggio re di Comagene, che è il suo consigliere favorito, sempre fedele nelle varie fortune, e da Tito onorato come il suo più gran capitano.

Ma egli che aveva osato, nella prima giovinezza, aveva osato offrirle il suo cuore, e, non corrisposto per cinque anni aveva continuato ad amarla in segreto, alla gioia di lei risponde mestamente, ripetendole la tenera confessione del suo costante amore senza speranza. Berenice l'ascolta per rispetto al vivo sentimento d'amicizia che ha sempre unito i loro cuori; ma nel suo volto spira una fierezza dignitosa ed un triste stupore. Come osava parlarle d'amore nel giorno che doveva essere la sposa di Tito? Le parole che gli rivolge, benigne in fondo, sono gravi e risolute, e rilevano già che, nella fortuna o nella sventura, ella non potrà mai sostituire altra immagine nel suo cuore a quella di Tito.

Noi compiangiamo lo sventurato e simpatico re di Comagene, come la buona Fenice, l'affettuosa compagna della regina, la quale vede più chiaramente della sua signora nel destino che le è preparato. A differenza di Anna che spinge, colle sue pietose parole, la sorella ancor dubbiosa, al desiato amore, Fenice osa metterle innanzi un triste presagio.

Rome vous vois, madame, avec des yeux jaloux;
La rigueur de ses lois m'épouvante pour vous:
L'hymen chez les Romains n'admet qu'une
(Romaine.
Rome hait tous les rois; et Bérénice est reine.

Didone ascolta il dolce consiglio della sorella, che la persuade ad amare; Berenice respinge come insensato il dubbio della sua confidente; ed entrambe si preparano amarissimi dolori.

Il cuore di Berenice è pieno della lieta fede che muta in entusiasmo ogni sentimento, in delizia ogni sogno d'amore.

Le temps n'est plus, Phénice, ou je pouvais
Titus m'aime; il peut tout. (trembler

Ella è ancora inebbriata dalle incantevoli feste notturne celebrate in onore di Tito imperatore. Quei fuochi d'allegrezza, quei canti di gloria, quei vessilli ornati delle aquile vittoriose, quell'esercito acclamante, quella folla di senatori, di consoli, di re, che rendevano omaggio a Tito: la porpora, l'oro, gli allori, simboli della sua potenza e del suo valore, le stanno dinanzi al pensiero non solo come il tripudio d'un popolo, ma come l'apoteosi del suo grande amore. Tito l'ama, egli è padrone del mondo: che può temere?

In quella gioia serena e immensa, ella va ad unirsi ai Romani che celebrano solenni sacrifici per consacrare i primi giorni del nuovo imperatore; ella non compie tetri e sanguinosi riti, come l'appassionata Dido; ma dal suo cuore ingenuo e fervente sale agli Dei la più viva e affettuosa preghiera.

Ella è il genio benefico di Tito.

(Continua).

(1) Chateaubriand — Le Génie du Christianisme — Seconde Partie — Livre II. Cap. X. Parallèle de Virgile et de Racine.

Questo lavoro preliminare dovrà essere compiuto due mesi prima del censimento.

I sindaci faranno recapitare, per mezzo di appositi commessi, le schede al domicilio degli abitanti, nei tre giorni antecedenti a quello del censimento; cureranno che le schede siano debitamente riempite, facendo verificare l'esattezza delle dichiarazioni ottenute; le faranno raccogliere nei tre giorni susseguenti a quello del censimento; infine faranno eseguire lo spoglio delle notizie che saranno indicate nel regolamento suddetto.

Art. 4. I capi di famiglia, i capi dei corpi, istituti, convitti, locande ecc., che riuniscono in comune convivenza più persone, come pure gli individui che vivono soli, dovranno iscrivere, o far iscrivere dai commessi comunali a ciò destinati, nelle schede distribuite a domicilio per il censimento, le notizie richieste, tanto per se, quanto per le persone conviventi con essi e dovranno riconsegnare la schede così riempite ai commessi che si recheranno a ritirarle.

Art. 5. Coloro che ricusassero di fornire le notizie domandate nella scheda, o che alterassero scientemente la verità, incorreranno in una ammenda non minore di 5 lire ed estensibile a 50.

Le contravvenzioni alle disposizioni dell'articolo precedente, sono dichiarate di azione pubblica e si aplicheranno ad esse i procedimenti indicati agli articoli 176, 177 e 178 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con Regio Decreto 10 febbraio 1889, n. 5931, serie 3ª.

Art. 6 La popolazione residente, quale sarà accertata, sommando i presenti con dimora abituale, con gli assenti, sarà considerata come popolazione legale dei singoli Comuni, fino al nuovo censimento.

Art. 7. Per le spese del censimento della popolazione nel Regno è aperto nel bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio un credito di lire 850,000 da provvedersi:

a) per lire 300,000 sull'esercizio 1899-1900,

b) per lire 300,000 sull'esercizio 1900-1901,

c) per lire 250,000 sull'esercizio 1901-1902,

Art. 8. Il Governo del Re, con apposito Regolamento, darà le norme per la esecuzione della presente legge.

DA TRIESTE.

li, 14 dicembre 1898.

Contro il ginnasio croato a Pisino. — La Giunta provinciale di Trieste deliberò di associarsi alla Giunta provinciale dell'Istria, nella protesta contro la erezione d'un ginnasio croato nella italiana Pisino, e incaricò il presidente della Dieta, on. Dompieri, di portare tale deliberato a conoscenza del presidente del Consiglio dei ministri.

L'on. Dompieri, in esecuzione dell'incarico avuto, inviò tosto a Vienna una energica nota di protesta contro la progettata erezione d'un ginnasio croato a Pisino, che la Giunta triestina considera altamente lesiva per il nostro possesso nazionale.

—

Un telegramma da Pirano ci informa che l'avv. Domenico Fragiacomo, direttore della Società politica istriana, ha convocato per domenica prossima il popolo di Pirano ad un comizio di protesta contro l'erezione del ginnasio croato a Pisino. L'avv. Fragiacomo ne ha già data regolare partecipazione all'autorità politica.

Come vedete, l'agitazione va ingrossando, e se il Governo non darà sicurezza di voler agire secondo giustizia e con quel rispetto ai diritti della nostra nazionalità, che le stesse leggi ci garantiscono; vedremo rinnovarsi le dimostrazioni che si verificarono per le famose tabelle bilingui. Tutte le città, tutte le borgate dell'Istria insorgeranno, benchè nelle vie legali, contro questa sopraffazione voluta dagli slavi e ingiustamente accordata dal Governo.

—

Apprendiame che il Consiglio comunale di Pirano prese il seguente deliberato;

«Il Consiglio comunale di Pirano, geloso della italianità della Provincia, protesta contro le recenti disposizioni governative concernenti la slavizzazione delle nostre aule giudiziarie e contro la progettata istituzione di un ginnasio serbo-croato nella italiana città di Pisino; ed incarica la spettabile deputazione comunale a far pervenire tale protesta all'I. R. Governo».

—

Lubiana, 14. Lo «*Slovenski Narod*», organo del partito liberale sloveno, si dice autorizzato da parte competente a dichiarare che il governo non cederà in nessun caso alla domanda degli italiani che il nuovo ginnasio croato venga eretto a Castua e ch'esso quindi persisterà nella sua intenzione di istituire quel ginnasio a Pisino.

Un giornale governativo che muore.. — Il *Mattino*, organo officioso del Governo, ha cessato le sue pubblicazioni. Era stato fondato nel 1885 da un signore, che intendeva con esso rinforzare il partito conservativo e che ne affidò la direzione a Enrico Matcovich. Il programma politico fallì; il fondatore abbandonò Trieste, ma l'impresa, grazie all'ingegno giornalistico del Matcovich, potè tirare innanzi, sovvenuta, a quanto assicuravasi, dal governo.

Tre anni fa, il giornale fu assunto da un comitato di signori, tra i quali c'erano medici, banchieri e impiegati di Governo, che decise di farne un giornale di notizie, popolare.

Dopo un anno però le difficoltà erano già molte e i sacrifizi, in gran parte consumati. Allora — eravamo alla fine del 1896 — si riuscì a persuadere il Governo locale di far cessare le pubblicazioni dell'*Adria*, supplemento mattutino del giornale ufficiale, che si trovava in povere condizioni di diffusione; e speravasi così che, sopprimendo l'organo ufficiale e convergendo i lettori e le risorse sul solo organo ufficioso, si potesse dargli maggior lena. Venne il 1897 e con esso il periodo memorabile delle elezioni amministrative e politiche. In questo periodo il *Mattino*, pur di avversare il programma della cittadinanza, si arrampicò a tutte le opposizioni e, pur proclamandosi nazionale, accarezzò perfino gli sloveni.

Finita la campagna elettorale, le difficoltà di prima presero corpo di ben delineata rovina. Finalmente, anche l'ultimo dei sacrificatori sparì e il giornale, dal Governo o chi per lui, fu affidato, con una specie d'appalto, a un tipografo: il Tomasich.

Fu l'ultima fase. Una volta o due al trimestre l'intero personale veniva licenziato — annunziandoglisi la sospensione delle pubblicazioni. Ma la morte non doveva succedere ancora; doveva seguire a una serie di convulsioni interne, per le quali il giornale era ormai ridotto a un pezzo di carta, sul quale il finito organismo tracciava appena i segni della propria impotenza. Tre giorni fa si annunciò che la pubblicazione dell'edizione serale veniva sospesa. La notte scorsa, subentrò l'agonia. Il personale era già a posto per fare il numero d'oggi; ma ormai l'anemia era tale da non potersi trovare più i rimedi.

PACE.

Da Padova ricevemmo notizia gradita che, a questi giorni, Angelina De Leva conseguiva la laurea in Lettere. E se per la Poetessa, figlia degna dello Storico illustre, questa laurea è riconoscimento ufficiale di regolari studj accademici, soggiungiamo che in Italia il nome della De Leva, anche senza di essa, era cògnito dopo la pubblicazione di quattro volumi di Versi ammirabili.

Noi alla *laureata* mandiamo congratulazioni affettuose; e dal Cantico alla *Pace* (edito or ora dalla De Leva) riportiamo alcune strofe, con cui la Poetessa rende omaggio all'*ideale* umanitaria proposta di Nicolò II.o, oggetto di plauso anche per la Stampa politica.

È argomento poi in armonia con gli augurii, che si usa scambiare nelle prossime Feste e pel nuovo anno. G.

Salute, o Czar, che da quel soglio ove fu Pietro (il Grande)
verbo sublime annunzi al mondo attonito, rapito!
Oh quante, oh quante il Secol nuovo comporrà (ghirlande
per Te, da un immortale Allor non mai dianzi (fiorito!

Salute, o umani, o voi consunti ne la lunga (attesa!
La candida fanciulla entra le reggie e picchia (i cuori;
ode sogghigni miserandi, ma non cede, offesa;
chè più il desio la punge di sanar tanti dolori.

Picchia le reggie, o Margherita bionda, o Elena (bruna;
e chiede a' labbri augusti la risposta benedetta:
«Latini e Slavi e popoli Germani Amor aduna»
mentre, mirando in Voi, l'Italia trepidante (aspetta.

Pari a colomba, la fanciulla mistica se 'n vola
al Vaticano; entra la Casa santa. Una felice
aura di speme e angelica risponde una parola:
e, veneranda, una tremante mano benedice.

Prostratevi, o fratelli, ed adorate: È l'ora (nuova.
Preghi chi crede Iddio, chi 'l nega pieghi al (suol la fronte!
Cessa in un bacio la cruenta, secolare prova;
e radiosa l'iride s'accende a l'orizzonte.

Chi vide mai più bianca ora di questa in cima (al cielo,
dopo la notte, in cui soave, sovrumano coro
salì da l'oriente, e via pel costellato velo
pace cantò a gli affanni, e sacro a l'alme pio (ristoro?

Prostratevi, o fratelli! In questa memoranda (Aurora
in cui s'afferma de le genti il fato, e ogni odio (tace;
mentre il mattino del gran giorno e Urali ed (Alpi indora,
popoli e re, consci de l'ora, salutiam la Pace!

Il Portogallo vende le sue colonie.

Telegrafano da Lisbona che il governo portoghese ha deliberato di cedere la baia di Delagoa all'Inghilterra verso un compenso di 120 milioni di franchi. Questa cessione non sarebbe che la prima d'una serie, volendo il Portogallo disfarsi, cedendole a buoni patti, di tutte le sue colonie, per mettere riparo alle sue finanze.

Cronaca Provinciale.

Tricesimo

Scenacole notturne. — Scrivono al *Cittadino Italiano* che «da qualche settimana» la piazza maggiore di Tricesimo «è teatro nelle ore della notte di scene abbiettamente selvaggie». Alcuni — pochi o molti che sieno, il corrispondente nol dice — si mettono ad eruttare in faccia alla canonica vino e contumelie, misti a sarcastici evviva all'indirizzo di Mons. Pievano o di altro sacerdote, giungendo fino a far volare qualche pietra anarchica verso le finestre, fortunatamente chiuse.

Il corrispondente dice che si tratta di questione di partiti e di bande: la banda di Tricesimo e quella d'Adorgnano — per le quali vi fu polemica anche sul nostro giornale.

Pavia.

Funerali. Solenni riescirono in Chiasottis le funebri onoranze rese alla salma del compianto sig. *Pietro Piussi*, spontaneo attestato dell'affetto che a lui tributarono parenti ed amici.

Questi vollero numerosi accompagnarne la bara, che sorretta dai figli e da nipoti, veniva seguita da bellissime corone, fra cui notammo (oltre quelle della famiglia e conoscenti) quella offerta dalla Societa di Mutuo Soccorso di Chiusaforte e Raccolana, la quale volle pur intervenire colla propria bandiera, recando l'ultimo saluto del paese nativo a lui, che nella sua onesta e laboriosa carriera diede raro esempio di intemerate virtù.

Del povero estinto, rimarrà sempre nella famiglia, venerata memoria, e chi lo conobbe rimpiangerà l'uomo retto, l'amico sincero, il vero galantuomo.

—

Cogliamo l'occasione di ricordare, benchè tardivamente, l'uomo cui furono tributate così affettuose onoranze da parenti, da amici, da compaesani. Il signor Pietro Piussi fu uomo probo, gelosissimo del proprio buon nome, lavoratore instancabile, dal cuore aperto ai sentimenti di pietà per le altrui sofferenze; ebbe poi una qualità che fra gli altri lo distingueva: la perseveranza, concepito un proposito nel proseguirlo, fino al conseguimento. Lo dimostrò, specialmente, la sua lunga instancabile azione per ottenere il distacco della frazione di Chiasottis da Mortegliano: nessuna opposizione, nessun ostacolo scoraggiaronlo. Chiasottis fu distaccata da Mortegliano e incorporata nel Comune di Pavia.

Alla famiglia di lui, condoglianze sentite.

Pordenone.

Uno scherzo da maiali. — L'altra sera il cav. Eugenio Zuletti, maggiore nella riserva, entrando nel caffè Commercio s'accorse di essersi bagnato la mano con una certa qual vernice, con la quale ignoti monellacci eransi presi il gusto di spalmare la maniglia della porta, vernice che all'olfatto non lasciava alcun dubbio sulla sua qualità.

Un po' di vigilanza intorno ai molti monelli che ogni sera gironzano intorno al caffè Commercio alla caccia di mozziconi di zigaro, e che indubbiamente devono essere gli autori del maialesco scherzo, non sarebbe certamente cosa inutile.

Pollo d'india che prende il volo — Dal sottoportico del palazzo del sig. S. Y. Klefisch, dove erano stati posti a raffreddare molti polli d'India belli e spennati, pronti per essere spediti a Londra, ignota mano ne involava uno.

San Daniele.

Elezioni alla Società operaia. — A proposito di queste elezioni, un corrispondente occasionale ci scrive in data del tredici:

Fuvvi lotta ed abbastanza vivace, come dimostra la vostra corrispondenza odierna; e su 7 eleggibili riuscirono 6 non operai ed uno soltanto di questa classe. Tale fatto - fenomeno di cui non indago le cause, parmi sia in contrasto troppo stridente colla denominazione e cogli ideali di una Società operaia. Forse anche perciò, mi consta da ottima fonte, che un consigliere fra gli eletti di ieri, presenta questa sera stessa le dimissioni e che forse qualche altro lo imiterà, nell'unico scopo che sia possibile, con elezione suppletoria, la nomina almeno a consigliere — poichè rimase soccombente alla Presidenza — dell'operaio sig. Bainot che odo giudicato da tutti ottimo sotto ogni rapporto. E tale atto veramente nobile non so se onori piu l'eletto dimissionario od il candidato all'elezione supplettiva. *cf.*

AVVISO.

Da affittarsi due Stanze ad uso Studio ed una Camera ammobigliata, Il tutto in primo piano, Piazza Vittorio Emanuele, N. 7.

Il marito conte Leandro di Montegnacco, il figlio D.r Andrea, la figlia Teresa, la nuora contessa Rita de Felissent, il genero G. Battista Bruni, i fratelli Luigi e Angelo Ellero, la sorella Rosa Ellero-Rovere, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti, annunciano commossi la morte della loro amatissima

Co. Luigia Ellero-Montegnacco

avvenuta in Tricesimo il giorno 14 corr. alle ore 10 ant. con tutti i conforti religiosi.

Si ommettono le partecipazioni personali.

—

I funerali avranno luogo a Tricesimo, il giorno 16 corr. alle ore 10 ant.

La salma verrà trasportata a Cassacco nella tomba di famiglia.

Tricesimo, 15 Dicembre 1898.

Friuli Orientale.

Gradisca — **Inverno mite** — La mitissima temperatura di questa stagione ha fatto mettere le gemme a molte piante. Altre germogliano, come in pieno aprile. L'altro ieri alcuni contadini da Fratta portarono qui susini e prugne, quasi maturi, spiccati dalla pianta in quel giorno stesso!

Per la campagna, questa mitezza di clima, è assai dannosa.

Fiera mensile. — Grazie al bel tempo, abbiamo avuto un concorso straordinario di gente alla nostra fiera. Gli affari furono discreti, perchè il prezzo degli animali era basso. Specialmente di maiali vi furono grossi acquisti. Non mancarono gl'incidenti, quali la fuga d'un cavallo che mise lo scompiglio. Vi furono gl'inevitabili smarrimenti di denaro e di oggetti, nonchè un rovesciamento di vettura e di persone.

Aquileia. — **Inaugurazione del gruppo della «Lega nazionale».** — Finalmente anche Aquileia, la vetusta emula di Roma, è entrata ora a far parte della «Lega Nazionale».

A far parte della Direzione vennero eletti i signori: Ermacora Avian, direttore; Marco Morpurgo, segretario; Carlo Tolloy, cassiere.

Friulano arrestato a Trieste.

Narra il *Piccolo*, che fu arrestato certo Pietro Bubgati, facchino, d'anni 25, nato a Trieste, ma pertinente alla nostra Provincia, per furto di un portamonete contenente fiorini 25.

Cronaca Cittadina.

Monte di pietà di Udine.

Martedì 20 dicembre, vendita dei pegni preziosi, BOLLETTINO VERDE, assunti a tutto 31 gennaio 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

Elettori, inscrivetevi!

Il Sindaco invita tutti coloro che non essendo iscritti nelle Liste degli elettori *Amministrativi, Politici e Commerciali*, sono chiamati dalle Leggi all'esercizio del diritto elettorale, a domandare entro il 31 del corr. mese la loro iscrizione.

Hanno diritto di essere iscritti anche coloro che, pur non avendo compiuto il ventunesimo anno di età, lo compiono non più tardi del 15 maggio 1899.

Chi presenta la domanda per essere iscritto nella lista, deve corredarla con le indicazioni comprovanti:

1. la paternità, il luogo e la data della nascita.

2. l'atto ove occorra, che provi il domicilio e la residenza nel comune; se non ha l'abitazione nel Comune deve indicare in quale sezione elettorale chiede di essere iscritto.

3 i titoli in virtù dei quali, a tenore della presente legge, domanda la iscrizione, e tutti gli altri documenti necessari a provare che il chiedente, possiede i requisiti ad essere elettore.

La domanda deve essere sottoscritta dal chiedente. Nel caso che per fisico impedimento non possa sottoscrivere, è tenuto ad unire una dichiarazione notarile che ne attesti il motivo.

Le *domande* ed i *documenti* annessi dovranno essere presentati nella segreteria comunale ed il Segretario ne rilascierà ricevuta all'atto della presentazione, con indicazidne dei documenti esibiti.

All'Ospedale

vennero medicati: Dal Rosso Luigi fu Antonio, di anni 33, operaio, di Conegliano, per accidentali ferite e contusioni all'avambraccio destro, guaribili in giorni otto; e Brussi Pietro di anni 12, meccanico di Udine, per accidentale ferita da taglio al polpastrello della mano destra, guaribile in giorni cinque, salvo per tutti e due le solite complicazioni.

Un «incidente» in piazza.

Nel *Paese* di sabato compariva, sotto la «Cronaca cittadina» uno scritto intitolato: «Al *Cittadino Italiano* ed a tutti i polemisti in tonaca». Separati da una lineetta, ma in coda a quello scritto, leggevansi questi versi:

Non è ver che Giansevero
Sia il peggior di tutti i mali,
E un aiuto pei mortali
Che han bisogno d'imparar.

La parlata di bordello
Troppo è or tenuta a vile;
Troppo langue il bello stile
Di taverna e lupanar.

Ma l'amor dei natii luoghi
Giansevero tu coltivi
E di lor (se parli o scrivi)
Ti governa la pietà.

Solo i pazzi all'ospedale
Sono afflitti a non vederti:
Giansevero degli Uberti,
Tu dovevi restar là.

A schiarimento, diremo che questa cronaca e questi versi del *Paese* venivano come risposta ad uno scritto polemico del *Cittadino Italiano*, il cui direttore si chiama appunto Giansevero degli Uberti, prete del Comasco, salvo errore, che sa l'inglese, il tedesco, il francese ed anche il lombardo, oltrechè l'italiano.

Parlando di questi versi, il *Cittadino* stampava martedì:

«Venivano poi (cioè dopo la prosa) sedici versicciattoli, che dimostravano bensì la badiale volgarità di pensiero e di espressione del bernardino (non vogliamo dir *bertoldino*) e *bernardone* che sia, il quale li ha perpetrati, ma che provano non meno eloquentemente esser tanto facile lo scriver versi non aventi verso nel verso quanto il far fiasco (supponiamo) agli esami anche di vice-pretore.

Tant'è: in fatto di versi a noi dedicati noi siamo sfortunati. Una volta ci si mandò un «sonetto d'omaggio» nell'occasione d'un concorso poetico al quale eravamo stati premiati (*in illis diebus*, essendo ancora seminaristi), e su 16 versi ce n'erano *tre* di non... zoppi affatto. E meglio la non ci è andata adesso coi 16 versi ber...nardiniani (o bertoldiniani?) del *Paese* di carta. Certo non aiuterebbero per diventare nè vice-pretore, nè vice-usciere. Ma si sa che *de minimis non curat praetor*, e tanto meno *curat* un *vice-praetor*, per quanto anche solo *in spe*».

—

Questo l'antefatto.

Jeri, l'avvocato Emilio Nardini — cui il *Cittadino*, senza nominarlo, alludeva (così l'opinione di quanti lessero i periodi che riportammo) — mandava i signori ing. Enrico Cudugnello e Pietro Sandri a chiedere al prete Giansevero degli Uberti direttore del *Cittadino Italiano* che prendesse atto e dichiarasse sul giornale non essere, i versi al suo indirizzo pubblicati nel *Paese*, fattura dell'avv. Nardini.

Pre' Giansevero rispose non aver egli, sul giornale, detto verbo del sig. Nardini, il quale d'altronde avrebbe dovuto presentarsi in persona.

L'ingegnere Cudugnello replicò — secondo i riferitori: «— Questa è una dichiarazione da prete —»; secondo quanto scrive pre' Giansevero, avrebbe invece soggiunto beffardamente che i *preti son sempre preti*.

Il Direttore del *Cittadino Italiano* così narra poi:

«A questo (cioè ad esso Direttore) non restava che additar loro la porta, e lo ha fatto ripetutamente, aprendola egli stesso, per l'offesa arrecatagli. Non volevano farlo a nessun patto; finalmente se ne sono andati. Il Direttore ha detto allora: *insultare uno in casa sua è cosa da mascalzoni*. I due sono tornati indietro, il Direttore ha riconfermato la tesi che insultare i preti in genere e la gente in casa sua è cosa da mascalzoni. Allora se ne sono andati sballottandesi un l'altro.»

Abbiamo creduto, a costo di riferire qualche inesattezza, di narrare la *scena interna* con le parole stesse di Pre' Giansevero.

La cosa ebbe un seguito in pubblico. Verso le sedici, Pre' Giansevero degli Uberti, venendo da Piazza Vittorio Emanuele, s'avviava sotto i portici di fronte al caffè Corazza. Era egli in compagnia dei sacerdoti: Giovanni Castellani di Artegna, Antonio Dal Negro di Colloredo di Prato, Faustino Ribis di Gemona, Edoardo Marcuzzi di San Daniele.

Il signor Pietro Sandri, commmissionario privato (uno dei due rappresentanti dell'avvocato Nardini), veduto il Direttore del *Cittadino*, gli si avvicinò e gli chiese:

— Mantiene lei la parola mascalzoni detta poc'anzi?

Ed alla risposta affermativa del prete, il Sandri medesimo applicava a Pre' Giansevero Degli Uberti uno schiaffo «sulla guancia sinistra». Così dicono tutte le narrazioni che udimmo noi. Ci corre però l'obbligo di avvertire che quella pubblicata dallo schiaffeggiato, diversifica in un punto, narrando che il signor Sandri «senz'aspettar risposta «applicava proditoriamente ecc.»

Testimoni oculari ci narrano che Pre' Giansevero non presentò l'altra guancia, come dice il Vangelo; ma era anzi malcontento dello schiaffo ricevuto, e gridava che quella era una vigliaccheria, una mascalzoneria, una violenza, una sopraffazione, mentre i quattro sacerdoti cercavano calmarlo, dicendogli:

— La vada... La vada...

Pre Giansevero si rivolgerà ai Giudici: Il *y a des iuges à Berlin*, esclama egli; però non fa commenti, e solo afferma «falsa, assolutissimamente falsa» ogni versione del fatto diversa dalla sua. Noi cercammo perciò di valerci il più possibile delle sue parole, per non incorrere in questa taccia di falsità, anzi di falsissimità ch' egli preventivamente stabilisce.

Teatro Minerva.

Mercè un'ottima esecuzione si sostenne bene ieri sera lo zibaldone comico *Inviolabile* di Hennequin.

Si videro ben volentieri due veterani delle nostre scene, la sig. Amalia Casilini, già applaudita sulle scene del nostro Sociale quale prima attrice nella Compagnia Bertini, ed il cav. Angelo Zoppetti, che per tanti anni, in unione al cav. Guglielmo Privato, ed al cav. Domenico Bassi, tenne in onore la vera arte brillante.

Molti applausi toccarono a loro, ed al simpatico Sichel, e a tutti gli altri.

Questa sera, terza novità: *GELOSA* di Bisson, commedia brillantissima, che anche attualmente si mantenne per più sere all'onore della ribalta al Teatro Goldoni in Venezia, recitata dalla Compagnia Reiter-Leigheb.

Quanto prima *Scomparsa!!* dello stesso Bisson, per serata d'onore del cav. Angelo Zoppetti.

Ambulatorio Medico-chirurgico.

Il dott. Oscar Luzzatto ha aperto ambulatorio medico-chirurgico in Via della Posta N. 15. Riceve tutti i giorni dalle 10 alle 12.

Albero di Natale
dell' Educatorio Scuola e Famiglia.

Continuazione delle offerte — Carlotta Bragadin l. 2. Anna Cantoni 3. Lodovico Diana 2. G. B Pellegrini e Comp 2 Fratelli Molinaris 5. Michele Candolaresi 1. Edoardo Ardito 3. Paracchini Cesare 1.50. Luola ved. Curtolo 2. Linda Bertaccioli 5. Luc a Ballini 3. Maria Blasetigh 2. Laura Tomaselli 10 Lazzaro Basevi 2. Prof. Roberto Lazzari 10. Angelica Cernazai Maurоner 5. D.r Borghinz Guido 5. cav. dott. G. B. Romano 3. Continua.

Si ricorda che le offerte vengono raccolte da gentili signore e che si possono anche versare alla Dirigente dell' Educatorio o presso i negozi Bardusco, Gambierasi e Tosolini.

L'ispettorato dei monumenti a Cividale.

A proposito della corrispondenza da Cividale sugli scavi inserita nel numero di ieri della *Patria*, un egregio concittadino ci muoveva oggi, in via di discorso, un osservazione, che di buon grado accogliamo.

Non è esatto parlare, come il vostro corrispondente fa, di due ispettori dei monumenti, con sede a Cividale, nelle persone del prof. Grion e del co. Zorzi, giacchè infatti per legge e... buon senso non può esservi più d'un ispettore per distretto.

Adunque in Cividale l'ufficio di Ispettore dei monumenti è disimpegnato degnamente dal preside cav. Grion, mentre al co. Zorzi non spetta se non la direzione di quella pregevole biblioteca e museo.

Ecco avvertito il corrispondente.

Viste difettose.

Per soddisfare le cortesi richieste di molte persone, l'oculista-fisiologo D. E. BORGHI si trattiene alcuni giorni in questa città.

E reperibile in Via Mercatovecchio, N. 19 p.o p.o (di fronte alla Cassa di Risparmio) dalle ore 10 alle 12, e dalle 2 alle 4, per l'adattamento *razionale o scientifico* delle sue lenti di *cristallo isocoballato*.

Vista e lenti: è il titolo di un elegante opuscoletto del medesimo specialista. Viene inviato *gratis* a chi ne fa richiesta.

Corso delle monete.

Fiorini	224 50	Marchi	132 50
Napoleoni	21.40	Sterline	27.—

I nostri Deputati.

Annotiamo con vera compiacenza come, sebbene presentemente la Camera dei Deputati sia pressochè spopolata; parecchi dei rappresentanti nostri assistano alle sedute con lodevole assiduità. E già ricordammo gli onorevoli De Asarta e Pascolato, i quali presero la parola sul bilancio dell' agricoltura; e l'onorevole Chiaradia, che fu nominato presidente della commissione che esamina la convenzione postale di Washington.

— Dell' onorevole Pascolato, così dice un' *istantanee* di *Pedro*. il brioso redattore del *Don Chisciotte*, il quale, a camera aperta, pubblica ogni giorno l'*istantanea* di qualche deputato:

L' on. Pascolato — «Da tempo non «si sentiva la sua voce. Già, dopo essere «stato sottosegretario alle poste, era «anche rimasto fuori della Camera. «Pare che quel posto porti disgrazia: «sono rimasti a terra altri due ex-«sottosegretari: l'on. Rava e — si «licet parva. — il *quondam* Ulisse «Papa. E' oratore ornato; ha tintura «letteraria. Veneto, deputato anziano, «sebbene la sua barbetta sia sempre «nera. Una volta — parecchi anni fa — «era popolare alla tribuna della stampa «una canzone col ritornello:

L' avvocato
Pascolato,
Deputato
Moderato...»

ARRESTO IMPORTANTE

Narrammo, martedì, il grosso furto di un centinaio d'orologi commesso a Tricesimo in danno dell'orologiaio Ermenegildo Lorenzon.

La notte dopo, in Udine, accadeva il furto in danno del pizzicagnolo Leopoldo Castenetto, fuori di porta Cussignacco.

Sere prima, erano accaduti i furti in danno del fabbro Rudina in vicolo Gorgo e del pizzicagnolo Stradolini in San Gottardo.

La Pubblica Sicurezza sospettò subito che si trattasse di una piccola banda di malfattori. Quel Giuseppe Pitano, per esempio, ch'era stato riconosciuto, a Tricesimo, in occasione del furto in danno Lorenzon, era stato veduto assieme ad un altro, riuscito a svignarsela senz'essere meglio identificato. Ma con chi praticava il Pitano? e dove?

Notiamo ch'esso Pitano, figlio di padre ignoto, subì già ventitre mesi di reclusione per furto, e che ottenne un condono di pena per l'intervento della Grazia Sovrana.

Le indagini della questura proseguirono alacremente, jerl' altro e ieri. Il Pitano, che pareva fosse andato in Austria, si trovava in vece a Udine. E alle dieci e mezza circa di iernotte, egli stava nell'osteria di Giovanni Lodolo, rimpetto alla Chiesa di San Pietro Martire all'insegna: *Andemo dal gobbo*; osteria dove. parecchi mesi fa, accadevano spessi furti, con la complicità, si diceva, del figlio dell'oste, a nome Giuseppe — il quale, però, fu assolto dal Tribunale, quando invece, altri due coaccusati in quei furti vennero condannati.

A quell'ora, appunto, i delegati Birri e Livinali, due brigadieri, alcune guardie entrarono nell'osteria, per procedere all'arresto del Pitano. Egli, non appena le vide, si mise sulle difese; e brandita una sedia, fece per piombarla sul capo del delegato signor Birri e del vicebrigadiere Agnelli.

Ma la guardia Martini fu pronta e puntando il revolver ottenne che il Pitano — giovane tarchiato e robusto — abbandonasse il pensiero di resistere.

Nel mentre però lo si ammanettava e poi quando lo si conduceva al quartiere delle guardie, non tralasciò di ripetere i tentativi, protestando che lo arrestavano ingiustamente.

—

Un'altra scena svolgevasi sul piazzale della stazione.

Una guardia, vedutovi il Giuseppe Lodolo sopra ricordato — figlio dell'oste — lo dichiarava in arresto. Ne seguì una colluttazione: il Lodolo addentò una mano della guardia, mordendole fortemente un dito e obbligandola a rilasciarlo. Come fu libero dalle strette, fuggì via come il vento.

Durante la fuga, gli caddero quattro o cinque orologi dalle tasche; e la guardia fu pronta a raccoglierli e sequestrarli.

Buona usanza

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Ferri Polame Maria*: Casasola Italia Paolini L. 1.

di *Piussi Pietro* di Chiasottis; Mattioni Vincenzo L. 1, avv. Olorico da Pozzo da Tolmezzo L. 1.

di *Valle Luigi di Floreano* di Tolmezzo: Cristofoli Pietro L. 1.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 dicembre a Lire 107 24.

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori si vende a prezzo conveniente presso la R. Privativa speciale e Cambiavalute di ELLERO ALESSANDRO Udine piazza V. F. **Specialità**: L. 2 la bottiglia il miglior **Caglio** e **Colorante** per burro o formaggio — **Carburo.**

Si avverte il pubblico

e massime gli amanti del buon vino, che in via Aquileia, nella **Osteria alla Vigna, numero 39,** trovansi **ottimi vini nostrani,** meritevoli di essere gustati.

Vino di Faedis del proprietario signor CARUZZI: **nero,** a centesimi 80; bianco, pure a centesimi 80 il litro.

Vino di Latisana del proprietario Signor DOMENICO GIACOMETTI, **a centesimi 60** il litro.

Nessuno si dimentichi di recarsi a gustare vini così prelibati.

A. L.

Voci dei privati.

Un nuovo Circolo mandolinistico.

Caro Musicomane a spasso,

Tempo addietro su queste stesse colonne tu gettasti un'idea alla buona, che però venne da taluno raccolta ed oggi ho il piacere di annunciarti che tale idea è un fatto compiuto.

Il nuovo Circolo Mandolinistico da te vagheggiato, conta ormai una sessantina di soci, divisi in due sezioni; sezione mandolinisti, sezione filarmonici. I primi sono istruiti e diretti proprio dal maestro Marzuttini, cui tu accennasti. Sei contento?

Altre a ciò la direzione del Circolo, composta di ottimi elementi, sta studiando numerose innovazioni da introdurre a vantaggio dei soci; ma di queste non ti parlo oggi, essendo esse in gestazione; soltanto ti annuncio che, per dare una sede conveniente a si gran numero di soci e per avere una sala adatta ai trattenimenti che essi si prefiggono di dare, venne trovato un locale che risponde pienamente allo scopo — ma soltanto dopo questo Carnovale, che sarà l'ultimo, per quella sala, nelle passate condizioni. E ti immagini quale? Nientemeno che la Sala Del Pomo d'Oro! Non com'è attualmente, ma con tutte quelle innovazioni necessarie a ben purificare l'ambiente e renderlo accessibile a tutte le signore dei Soci. Perchè saprai che vi saranno anche soci dirò così onorari, patrocinatori; e le domande d'ammissione a quest'ora sommano a parecchie ed i due segretari te le emunerano ed elencano in attesa della regolare ammissione.

L'idea di questo Circolo fu buona davvero; ma fosti fortunato che la seminasti in un terreno ricco d'iniziativa e che spero ci farà vedere delle belle cose.

Non mancherò, se saprò qualcosa, di rendertene edotto; e ti saluto

Tuo
Mandolino

Gazzettino commerciale

Mercato della seta.

Milano, 14. La posizione non è mutata da ieri ad oggi, e mentre i nostri compratori si mostrano restii a pagare i prezzi di domanda, e fanno offerte basse, i nostri detentori stanno fermi sulle loro pretese e dalla Provincia anzi danno dei limiti ognor più alti, sospendendo le vendite in caso di non riuscita.

Ad onta di ciò, dal Reno sembra che si sbrighino ad accettare le proposte che da qui vengono loro indirizzate, ciò che prova due cose: che esistono bisogni urgenti, e che, all'occorrenza, la fabbrica sa pagare il rialzo.

Dopo le vendite fatte ultimamente, gli organzini sono alquanto negletti, ma essi trovansi in buone mani, e i loro detentori sapranno aspettare, senza decampare dalle loro pretese.

Notizie telegrafiche.

Un conflitto coi briganti in Sardegna.

Sassari, 14. I carabinieri, comandati dal tenente De Fortis, circondarono a Mamojada la casa dove sapevano essersi ricoverato un latitante. Dalla casa partì una fucilata. Il proiettile sfiorò la guancia del tenente. I carabinieri aprirono subito il fuoco, sfondarono le porte, uccidendo un malandrino ed arrestando tre favoreggiatori.

Una rissa attorno una bara.

Avana, 14 In occasione del trasporto funebre d'un individuo ucciso in rissa domenica scorsa, vi fu oggi una zuffa, perchè alcuni soldati spagnuoli si rifiutarono al passaggio del corteo di scoprirsi il capo. Tra essi e le persone partecipanti al corteo scambiaronsi coltellate e pistolettate.

La bara fu traforata di palle. Vi sono nove feriti.

ULTIMA ORA

La situazione aggravata in Africa.

Si farà una nuova spedizione?

Roma, 14. E' impossibile raccogliere tutte le voci che da quarant'otto ore circolano, nel mondo politico, sulla marcia di Menelik e sulla pretesa occupazione di alcuni punti dell'alto Nilo.

La confusione è molta, e alla Consulta si manca di notizie su cui fare completo affidamento.

Non è vero però che il Governo attenda ancora per provvedere, giacchè assicurasi che ordini segretissimi furono impartiti per approntare, al caso, una nuova spedizione in Africa.

La direzioni territoriali di sanità ebbero ordini di diramare una lettera a tutti i medici che hanno accettato di prendere servizio in caso di guerra, per sentire se conoscono lingue straniere, eccettuata la francese, e quali, e se servirebbero come interpreti o come traduttori, oppure se si presterebbero per ambedue i lavori.

Al Ministero della Guerra occorre di avere al più presto possibile, un elenco di tali medici.

La circolare diramata a tutte le direzioni territoriali di Sanità, reca la data dei primi dicembre ed è riservatissima ed urgente.

Inoltre, consta positivamente che furono impartite disposizioni per approvvigionamento di viveri e oggetti di corredo nei magazzini di Napoli.

Si vuole quindi, evitare la possibilità d'essere colti all'imprevista; si vuole avere tutto pronto in caso di bisogno.

Se la spedizione si farà, essa sarà comandata da uno dei generali più giovani.

Luigi Montico, *gerente responsabile*

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuate il Sabato e la Domenica.

UDINE MERCATOVECCHIO 4.

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, mercoledì, Venerdì, ore 11.

FARMACIA GIROLAMI.

Il secondo Sabato di ogni mese sarà a Pordenone all' Albergo Quattro Corone, dalle 9 alle 11.30

OCCASIONE

con sole Lire 9.75 acquistansi

N.° 12 Piatti bianchi fini festonati
» 6 Zuppiere » » »
» 6 Piatti da frutta » »
» 6 Bicchieri ottangolati
» 6 Bicchierini
» 1 Saliera di vetro
» 6 Chicchere PORCELLANA decorate
» 1 Lampada petrolio a mano od in cambio
» 1 elegante Bottiglia per camera (3 pezzi)

PRESSO

DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE VETRERIE - PORCELLANE

Tappeti e Nettapiedi di cocco

Udine VIA POSCOLLE 10 Udine

OFFELLERIA
L. BAJ - Milano

Allo scopo di sempre più far conoscere la bontà dei nostri apprezzati **Panettoni,** *rendiamo noto d'aver concessa la vendita in Udine alla ditta* **Cerla e Parma,** *la quale può assumere anche commissioni per panettoni di qualsiasi dimensione. L'impegno che ci prendiamo di spedire sempre dei più freschi e la perfetta lavorazione che permette di conservarli lungamente, ci fa sperare che anche a Udine, come già altrove, otterranno un felice esito.*

COMOGLIO e MARIANI

Offelleria Baj — Milano

Panettoni.

Il sottoscritto che già da 6 anni serve la clientela udinese dei rinomati Panettoni uso Milano, dal giorno 13 dicembre incominciò a confezionare i suddetti rinomati Panettoni, non temendo concorrenza nè per la qualità nè per il prezzo.

Si assumono Commissioni e spedizioni, Via Cavour N. 5.

Ottavio Lenisa.

Tiocolo "Roche" e Sirolina

Richiamiamo l'attenzione su questi due nuovi prodotti medicamentosi — **Tiocolo "Roche"** — nonchè sulla — **Sirolina** — preparata con questi e che forma un'applicazione medicinale del **Tiocolo "Roche"** di grato sapore.

Il **Tiocolo "Roche"** e la **Sirolina** offrono il vantaggio in confronto agli altri derivati di Guajacolo rispettivamente di Creosoto d'una facile e completa solubilità nell'acqua, nonchè di poter essere assorbiti totalmente dall'organismo; il **Tiocolo "Roche"** poi e più specialmente la **Sirolina,** agiscono rapidamente e prontamente.

La **Sirolina** è raccomandabile negli stadii incipienti della tubercolosi, nei catarri, nell'enfisema, nella bronchiti, e nel trattamento dei bambini rende degli eccellenti servigi, specialmente nella pertosse. Nella tubercolosi avanzata è indicata dapprima il **Tiocolo "Roche"** (2-4 gr. al giorno in 2 3 dosi) per passare poscia alla **Sirolina** non appena il medico avrà constatato un miglioramento.

Il **Tiocolo "Roche"** e la **Sirolina** accrescono l'appetito ed il peso del corpo del paziente, fanno scomparire il noioso sudore notturno, e migliorano lo stato generale in modo sorprendente.

La **Sirolina** ed il **Tiocolo "Roche"** possono acquistarsi in Udine nella farmacia **Pio Miani** Via Poscolle 50, depositario per la Provincia.

(sconto ai Sig. Farmacisti).

Pasticciera Dorta e Com.

MERCATOVECCHIO N. 1

Avvicinandosi le feste del Natale, trovansi tutti i giorni i Panettoni freschi di sua specialità, ben favorevolmente conosciuti.

Trovasi ivi pure un grande assortimento di Torroni al foudant, Torrone di Cremona, Mandorlato nostrano, Panforte di Siena. Mostarda di Cremona.

Eccellenti Vini vecchi in bottiglia: Barolo, Valpolicella, Nebbiolo, Barbera, Corvino, Refosco. Vini appassiti a prezzi convenientissimi.

RICHIEDETE L'OPUSCOLO

delle Fonti di SALES e MONTE ALFEO

(Vedi avviso in IV pagina)

Chiaromonte Pascuttini

Liquore di piante aromatiche Alpine DELLA Ditta L. PASCUTTINI e figlio FORGARIA

SPECIALITÀ PREMIATA

con Medaglia d'Argento all' Esposizione Naz. Roma 1893.
» Diploma e medaglia d'Oro all' Esposizione internaz. Praga 1898.
» Medaglia d'Oro all' Esposizione internaz. Amburgo 1898.
» Gran diploma d'onore e Medaglia d'Oro Esposiz. Univer. Digione 1898.

Deposito e vendita per Udine
LUIGI PITTONI

Mode d' inverno

Avendo la sottoscritta fatti importantissimi acquisti di MANTELLI e PALTÒ — per signore alle migliori fonti di PARIGI e di VIENNA — si pregia avvisare la gentile sua clientela che è in grado accontentare ogni esigenza, dal capo andante a quello finissimo e classico. A CONVENIENTISSIMI ED ECCEZIONALI prezzi. Sempre la migliore NOVITÀ IN CAPPELLI ed ogni altro articolo di moda e fantasia.

L. FABRIS MARCHI
Mercatovecchio.

Avviso interessante

Presso famiglia civile si accolgono giovanetti studenti, ed anche impiegati in pensione. — Casa prossima le R. R. Scuole — Ottimo trattamento — Assistenza e cure affettuose.

Lire 35 mensili

Per informazioni rivolgersi all' Ufficio Generale d' Affari PILANI e COMP. — Via Daniele Manin N. 3 — Udine.

AVVISO
PER I DILETTANTI DEI FIORI

Sementi e Bulbi di diretta esportazione dei migliori stabilimenti di orticoltura d'Olanda e Germania.

Vendita di violette doppie scelte, specialità del Friuli

e fiori freschi.

Si assumono commissioni per mazzi da spose e da regalo, si guarniscono ceste e si fanno spedizioni a prezzi limitatissimi presso il sig. ANGELO COSTANTINI Via Mercatovecchio N. 30

Venezia - C. BARERA - Venezia

Mandolini - L. 14.50 - Mandolini

(GARANTITA PERFEZIONE)

Lavoro accuratissimo in legno scelto, eleganti, con segni madreperla. Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta **Vinaccia - Napoli.**

Mandolini lombardi, Mandole, Liuti, Chitarre, Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche, Ocarine ecc.

ARMONICHE SPECIALI PERFETTISSIME

Berlinese 10 tasti doppia voce qualità extra L. 10 50

Viennese 10 tasti doppia voce mantice lunghiss L. 13 50.

Franche di porto in tutta Italia — Cataloghi gratis.

Collegio Convitto Spessa

Castelfranco Veneto

sotto il patrocinio del Municipio ed approvato dal R. Provveditori agli studi.

RETTA ANNUA

R. Scuola Tecnica ed Elem.[i] Pub.[e] L. 330
Ginnasio Privato » 400

Buon vitto — locale fornito di ampie ale situato in luogo saluberrimo — vigilanza assidua dentro e fuori del Collegio — educazione morale e civile.

L'istituto è aperto anche durante le vacanze e si tiene in esso un corso regolare di lezioni pei giovanetti che devono sostenere nella sessione d'ottobre gli esami di riparazione e di ammissione, o per quelli che intendono ripetere gli insegnamenti avuti.

A richiesta si spediscono programmi

Francesco Spessa direttore e propr.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

La sottoscritta si pregia avvisare la distinta numerosa clientela, che in questi giorni ha riaperto il deposito fuori Porta Venezia (Stallo Stampetta) fornito di eccellenti vini a prezzi di tutta convenienza.

Cantina Sociale di Stra

Il **Ferro-China Bisleri** mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L' ho anche trovato utile negli stati diebolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. **ENRICO MORSELLI** della R. Università di **TORINO.**

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei informi il **Ferro-China-Bisleri** posso assicurare d' aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Dott. **A. DE GIOVANNI**

Profess. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il **Ferro-China-Bisleri** è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; ecita l' appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l' utile terapeutico col piacevole.

Prof. **AUXILIA** Cav. **GEROLAMO** Medico Onorario della *R. Casa di S. M. Umberto I. Re d' Italia*

VOLETE LA SALUTE??

F. BISLERI & C. — MILANO

PILLOLE del D.r CRONIER

COGOLO FRANCESCO

callista

Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio e Via Grazzano N.o 91.

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre *Sandalo di Mysore* *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome (MIDY) Parigi, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono se per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico*, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

TOSSI, BRONCHITI

si guariscono prontamente e radicalmente colle vere « Polveri pettorali Puppi » efficacissime in tutte le malattie degli organi respiratori.

Esclusiva preparazione nella rinomata

FARMACIA REALE

FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE — Via del Monte — UDINE

Prezzo d' una scatola, Lire una.

PEL MALE DI CAPO

usate le

CAPSULE DEL D.r HIEGÄR — RIMEDIO INFALLIBILE

C. BONAVIA FIGLIO in BOLOGNA CONCESSIONARI

Vendonsi in tutte le primarie farmacie e da A. MANZONI e C., Milano-Roma.

Vendita all' ingrosso presso la farmacia FABRIS = UDINE.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10 07
*M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17 —
O. 13.20	18.20	*M. 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18 25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2 45
questo treno si forma a Pordenone.		. questo treno parte da Pordenone.	

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17 10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
5.45	6.22	O. 8.10	8.47
9.13	9.50	O. 13.05	13.50
19.05	19.50	O 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.15

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6 37	M. 7.05	7.34
M. 9 50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11 30	11 58	M. 12.26	12 59
M. 15 56	16 27	M. 16.47	17.16
*M. 20 40	21.10	M.* 21.25	21.15

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13 10	15.46
M. 17.25	19.23	M. 17 58	20 35

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

è la più ricca in Jodio delle conosciute, contiene i sali di Jodio combinati aturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con oduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituiscse il più prezioso medicamento del suo genere presetandosi a tutte le **applicazioni interne** ed **estere** dell' Jodio.

L' ACQUA di SALES, è indicatissima **per una cura depurativa primaverile**.

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori *Porro - Turlati - De-Cristoforis Malachia - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga* comprovano l' indiscutibile efficacia di quest' acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire UNA la bottiglia.

Acqua Salso-Jodica di Sales per bagno L. 6 all' Ettol. *franca Stazione Voghera.*

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI C.

Chimici - Farmacisti - Negozianti.

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.

(*In Udine*: Comelli - Comessatti - Fabris - Filipuzzi - Tonini - Manganotti Farmacisti - Minisini, Negoziante - Farmacia Luigi Billiani Gemona. —

FARMACIA CHIMICA ANGELO FABRIS - UDINE

Oggetti di medicatura - Assortimento completo di cinti, sospensori, oggetti di gomma elastica e caucciù - Specialità nazionali ed estere e di propria fabbricazione - Acque minerali - Droghe medicinali - Preparati chimici - Oli medicinali.

RAPPRESENTANZE ESCLUSIVE per la vendita all' ingrosso in Udine e Provincia:

Acque Minerali Artificiali

A. GIOBBI e COMP.

premiati Stabilimenti a Vapore: **Bologna, Pesaro, Torino.**

Ossigeno compresso purissimo

(Elettrolisi dell' Acqua)

sistema brevettato GARRETI

Gazometri da litri 100, 200 e più.

Capsule Elastiche Gelatinose

Dott. Hiegär

consigliate dalle più illustri celebrità mediche per guarire il più forte **mal di capo**

Udine, Tip. — 1898 Domenico Del Bianco.